

**Proposta progettuale
per Servizio Civile Universale Provinciale
presso il Comune di Trento – Servizio Welfare e coesione sociale**

“Relazione in Comune”
attività socio-animative territoriali rivolte a bambini, ragazzi ed anziani

Contesto in cui si svilupperà il progetto

Il Servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento¹, rinnovato negli ultimi due anni, ha sviluppato un pensiero riguardante il ruolo dei/le giovan* in Servizio Civile e lo sta promuovendo assieme ad altri Servizi dell'Amministrazione.

In particolare il periodo di Servizio Civile presso l'ente viene considerato:

- **opportunità per i/le giovan*** (perimentazione lavorativa in un ambiente protetto, orientamento personale e lavorativo, acquisizione di competenze, conoscenza del contesto lavorativo nel campo del sociale);
- **opportunità per i volontari e le associazioni di volontariato e del Terzo settore** che collaborano con il Servizio (dialogo intergenerazionale, occasione formativa, sostegno pratico, aumento della sostenibilità delle attività);
- **opportunità per gli operatori e per il Servizio** (collaborazione, sostegno pratico, aumento risorse umane rivolte al settore promozionale e di prevenzione);

Viene ribadita, inoltre, la vocazione del Servizio Welfare e coesione, ad accogliere gruppi di giovani in SCUP con caratteristiche miste (con più o meno esperienza e con più o meno maturità), aspetto derivante dalla convinzione che le diversità possano essere considerate opportunità per acquisire competenze in ambito lavorativo in termini di lavoro in team, risoluzione dei conflitti e finalizzazione all'obiettivo. Il presente progetto, quindi, è pensato in relazione alla presenza di altri/e giovan* in Servizio Civile all'interno dell'Amministrazione tutta.

Considerando che questi aspetti rimangono invariati alla luce della riorganizzazione del Servizio Welfare e coesione sociale, si decide di continuare l'esperienza di accoglienza di giovan* in Servizio Civile in quanto portatori di competenze potenziali che vengono valorizzate dal lavoro di empowerment portato avanti dagli operatori del Servizio che si occupano di progetti di sviluppo di comunità. Tali operatori (gli educatori professionali presenti nel Servizio), svolgono quotidianamente questa funzione anche verso i cittadini, singoli o associati, che operano volontariamente all'aumento del benessere delle proprie comunità e dei membri delle stesse con particolare attenzione ai cittadini più fragili (soprattutto per quanto riguarda le fragilità relazionali e sociali). A differenza del cittadino volontario, i/le giovan* in Servizio Civile, supportati dall'accompagnamento degli O.L.P. e dalla formazione specifica costante, riescono in breve tempo a diventare operativi ed essere considerati risorsa sia internamente al Servizio che dagli altri soggetti che collaborano con lo stesso.

Perché dedicare un progetto alle attività socio-animative per anziani e per bambini?

La fase pandemica che stiamo tuttora vivendo ha reso ancora più ampio il gap fra i cittadini competenti dal punto di vista sociale, economico e culturale e quelli con scarse competenze linguistiche, sociali o con scarsa rete sociale ed amicale.

Gli anziani con una scarsa rete sociale ed i bambini/ragazzi appartenenti a famiglie fragili sono i target che le attività di questo progetto vuole raggiungere per offrire opportunità a bassa soglia in cui trovare supporto e solidarietà in questa critica fase storica.

1 Per comprendere più a fondo il contesto, si consiglia di approfondire l'organizzazione del Comune di Trento sul sito www.comune.trento.it

Anche il mondo dell'associazionismo ha vissuto nella fase emergenziale un lungo forzato stop alle attività che normalmente venivano svolte in presenza fra cui la vicinanza solidale fra persone che vivono negli stessi territori.

Questo progetto, ha l'obiettivo di ridare linfa a quei movimenti solidaristici e sociali presenti nei territori della città attraverso il contributo dei/le giovan* in Servizio Civile che per età, entusiasmo e competenza hanno sempre saputo portare.

Il dialogo intergenerazionale (sia verso gli anziani che verso i bambini) li vede come soggetti portatori di speranza e di riferimento: attraverso la realizzazione di attività animative, motorie o di apprendimento le persone si conoscono, si ri-conoscono, si divertono, entrano in relazione e ritrovano il piacere di ascoltare, conoscere cose e persone nuove anche malgrado le difficoltà che la vita mette davanti ad ognuno.

Contributo delle giovani in Servizio Civile alla progettazione e scrittura del progetto

Questa idea progettuale è stata scritta con la collaborazione delle giovani in Servizio Civile attualmente presenti al Servizio Welfare e coesione sociale. Le giovani, oltre ad aver dimostrato massima disponibilità a sperimentare varie forme di sostegno alle persone in difficoltà durante la fase pandemica, in cui tutte le attività previste in presenza erano state sospese, hanno contribuito con idee e proposte alla rivisitazione delle attività stesse (online, tramite telefonate, bigliettini, ecc.) e con la riscrittura di parti di questo progetto. Esse hanno intervistato le O.L.P. con l'intento di verificare se gli obiettivi e le attività a progetto dovessero essere modificati o confermati.

Si sono, infine, rese disponibili ad affiancare le O.L.P. nella fase di accoglienza ed inserimento nelle attività in essere dei/le giovan* in SCUP in arrivo.

Finalità ed obiettivi del progetto

Il progetto che viene presentato è parte integrante del costante lavoro di verifica e riprogettazione svolto annualmente dall'équipe educatori del Servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento.

Le attività di questo progetto, qui definite come “attività socio-animative”, si inseriscono nella finalità generale del Servizio che promuove il benessere dei cittadini singoli o associati attraverso una serie di interventi di Servizio Sociale e di Progetti di promozione sociale.

I Progetti di promozione sociale nascono, in genere, su iniziativa e/o in collaborazione con le sedi territoriali del Servizio in partnership con soggetti formali (Circoscrizioni, Istituti comprensivi, enti di privato sociale, soggetti privati) ed informali (cittadini, famiglie, associazioni di volontariato, ecc.). Hanno generalmente obiettivi a medio-lungo termine, cosa che va in parte a determinare il fatto che, pur rinnovandosi negli obiettivi specifici e nelle attività, mantengano finalità generali e caratteristiche simili negli anni.

La caratteristica principale di questo progetto sta nel fatto che esso scaturisce da una co-progettazione fra enti e soggetti di varia natura (ente pubblico, scuola, terzo settore e associazionismo) che hanno condiviso problemi e riflessioni durante questi ultimi due anni di pandemia e contano, anche attraverso il contributo dei/le giovan* in Servizio Civile di offrire maggiori opportunità di vicinanza e socializzazione ai bambini/ragazzi ed anziani più fragili.

Attività previste a progetto

Il progetto prevede che i/le giovan* realizzino azioni socio-animative rivolte a bambini/ragazzi e ad anziani soli in collaborazione operatori e volontari di cooperative che si occupano di minori e di operatori e volontari di enti e associazioni aderenti al Comitato Pronto P.I.A. (Persone Insieme per gli Anziani). Rispetto a queste attività i/le giovan*, a seconda delle

proprie competenze e attitudini saranno chiamati anche a riprogettare e proporre attività anche innovative.

In particolare si occuperanno di organizzare e realizzare momenti di aggregazione/animazione sociale suddivise in:

- attività di animazione con anziani del territorio
- attività extra-scolastiche con bambini e ragazzi del territorio (supporto compiti, attività di gioco, ecc.)

1. Le attività rivolte agli anziani si svolgeranno in alcune sedi sul territorio del Territorio val d'Adige, in collaborazione con alcune delle 30 associazioni aderenti alla rete "Comitato Pronto P.I.A. Persone Insieme per gli Anziani e saranno a carattere animativo (feste comunitarie, tombola, gioco a carte, ballo, ginnastica dolce, ecc.)
2. Le attività rivolte ai bambini/ragazzi si svolgeranno in collaborazione con i volontari del Comune di Trento presso alcune sedi del Comune di Trento e avranno caratteristiche di supporto allo studio, attività di gioco e movimento

Il progetto prevede che i/le giovan* in Servizio Civile alternino attività con bambini/ragazzi e anziani così come fanno gli educatori e gli O.L.P. di riferimento, si terrà conto, comunque, di richieste o attitudini particolari da parte dei/le giovan*.

Come tutti i progetti del Comune di Trento è previsto il coinvolgimento dei/le giovan* in Servizio Civile in alcuni eventi che possono avere significato formativo trasversale quali:

Bambini a piedi sicuri (Storie su due ruote) - Promozione della mobilità sostenibile, Bambini cittadini attivi - Promozione della cittadinanza attiva, Settimana dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Giornata della memoria", Mi illumino di meno - Promozione del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, Festa di Stra.bene" – Promozione della salute

Per questi eventi i/le giovan* di questo progetto parteciperanno, oltre che alla realizzazione, anche alle attività propedeutiche (formative e organizzative) promosse in collaborazione con altri Servizi dell'Amministrazione.

Cosa si impara

Area di apprendimento metodologico

Le attività del progetto favoriscono principalmente maggiori informazioni, conoscenze e competenze rispetto a:

- il significato e l'importanza dell'apporto volontario dei cittadini (singoli o associati) nella realizzazione del sistema integrato dei Servizi Sociali (vivendo l'esperienza e stando a contatto con cittadini volontari i/le giovan* hanno occasione di sviluppare maggiore consapevolezza dell'impatto sociale di tutte le attività umane, in particolare l'importanza della cittadinanza attiva in termini anche di sostenibilità sociale);
- finalità, obiettivi e alcuni strumenti del lavoro sociale quali: l'animazione sociale, l'empowerment, i patti di collaborazione con l'amministrazione;
- l'importanza, gli ostacoli e le difficoltà (dovute alla tipologia di attività ed al target) in questo ambito.

Sia in fase di inserimento che di verifica finale i/le giovan* avranno occasione di autovalutarsi rispetto a questi temi, mentre durante i momenti di formazione specifica avranno modo di approfondire anche dal punto di vista teorico questi aspetti.

Area esperienziale

In pratica i/le giovan* in SCUP potranno imparare a:

- progettare e realizzare azioni ed interventi di apprendimento, tutoraggio e animazione rivolti a

persone con fragilità varie nell'ambito della promozione di sani stili di vita: analisi dei bisogno, motivazione e accompagnamento allo studio, definizione delle attività da svolgere, elaborazione di supporti didattici, creativi e ludici;

- instaurare relazioni significative, modificare il proprio linguaggio e atteggiamento a seconda delle persone che intendono affiancare ed aiutare;
- conoscere e collaborare con molte persone e con responsabili di numerose associazioni che si occupano di attività sportiva, volontariato e cooperative sociali

Organizzazione dell'attività di accompagnamento e monitoraggio

Il ruolo degli O.L.P. e dei tutor

Gli O.L.P. di questo progetto sono 2 educatrici professionali, collocate su 2 territori diversi del Comune di Trento che fanno parte dell'èquipe dei referenti territoriali del Servizio Welfare e coesione sociale. Hanno compiti di progettazione e realizzazione di progetti di sviluppo di comunità in una logica di empowerment delle risorse umane ed economiche delle comunità stesse.

I/le giovan* in Servizio Civile saranno affiancati dalle O.L.P. soprattutto nella fase di accoglienza e prima realizzazione delle attività, andando a ritagliarsi un ruolo sempre più autonomo anche dal punto di vista della progettazione delle attività.

La possibilità di lavorare o fare riferimento al proprio O.L.P. sarà quotidiana, salvo i periodi di ferie e/o malattia per i quali verranno sempre indicati ai/le giovan* in Servizio Civile i colleghi sostituti. Questo meccanismo è stato collaudato con i/le giovan* in servizio civile che si sono susseguiti negli ultimi 6 anni ed è stato considerato utile ed efficace sia dagli operatori che dai/le giovan* che hanno espresso nelle occasioni di verifica e valutazione del progetto giudizi positivi rispetto al fatto di potersi esprimere anche in autonomia dopo una prima fase di conoscenza ed inserimento.

Le educatrici O.L.P. hanno anche il compito di favorire l'incontro e la collaborazione con altri operatori del Servizio e del Comune (sia sociali che amministrativi) e con gli altri collaboratori (tutor) nelle varie attività. Per quanto riguarda le attività socio-animative rivolte agli anziani: le associazioni ed i gruppi del Comitato Pronto P.I.A. - Persone Insieme per gli Anziani ed i Circoli Anziani. Per quanto riguarda le attività rivolte a bambini e ragazzi Punto Famiglie, Aps Carpe Diem, Coop. La Bussola, Coop. Arianna, Coop. Kaleidoscopio, Coop. Progetto '92 ed altre associazioni e gruppi che organizzano sostegno scolastico per bambini e ragazzi che non accedono ad altre forme di sostegno nei territori sud, centro e nord di Trento.

Questa formula, nel tempo, si è mostrata molto utile per i/le giovan* in quanto hanno avuto l'opportunità di conoscere molte realtà del territorio che si sono trasformate in alcuni casi in opportunità lavorative, opportunità di sostegno personale, familiare o di amici. Alcuni dei/le giovan* in Servizio Civile, inoltre, finito il Servizio Civile continuano i rapporti con alcune realtà e persone anche attraverso lo svolgimento di attività di volontariato

Attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio mira a registrare e misurare in maniera partecipata la realizzazione del percorso formativo-esperienziale del/della giovane in SCUP nella cornice degli obiettivi e delle attività previste dal presente progetto.

Il percorso di monitoraggio è coerente con con **le modalità previste** dalle Linee Guida per il Sistema di Monitoraggio dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento a cui il Comune di Trento ha sempre aderito: in particolare si sottolinea in questa sede il lavoro in èquipe che i vari O.L.P. portano avanti e la presenza di tutor che sostengono e accompagnano il lavoro dell'O.L.P. di riferimento.

Il Servizio ha individuato infatti in **un'operatrice amministrativa** la figura di riferimento per i/le giovan* per quanto riguarda gli aspetti burocratici, amministrativi e di controllo: l'operatrice amministrativa in questione ha svolto il corso O.L.P. (quindi ne conosce le principali caratteristiche) ed è in costante e quotidiano contatto con gli O.L.P del progetto. Ha il compito di fornire ai/le giovan* il materiale utile a inserirsi nel contesto di un'amministrazione pubblica, di accompagnarli nella compilazione di moduli e registri e di controllo rispetto alle scadenze e obblighi del giovane inserito al Servizio Attività Sociali. In questo modo gli O.L.P. possono concentrarsi sui compiti educativi, formativi, progettuali e organizzativi dell'esperienza di servizio civile dei/le giovan*.

Quindicinalmente gli O.L.P. e l'operatrice amministrativa si incontrano al fine di sistematizzare le informazioni scambiate fra operatori, eventualmente decidere come gestire situazioni problematiche, quali comunicazioni fornire ai/le giovan* e in che modalità.

Il progetto prevede **incontri mensili di monitoraggio di gruppo** con gli altri/le giovan* in SCUP e con altri operatori dello staff del Servizio Welfare e coesione sociale con l'obiettivo di socializzare e registrare i risultati del progetto in termini di attività svolte e apprendimenti, ritrando, laddove necessario, il programma di attività e i ruoli del/della giovane in servizio. L'ultimo incontro di verifica del progetto sarà destinato alla valutazione del progetto.

Il percorso di **monitoraggio individuale** a cadenza mensile prevede invece uno spazio di dialogo dedicato tra l'OLP ed eventuali operatori delle realtà partner e il/la giovane in SCUP.

Il monitoraggio individuale è funzionale sia alla verifica dell'andamento del percorso di crescita del/della giovane in SCUP (favorendo lo sviluppo di capacità di autovalutazione) sia alla riprogettazione delle fasi del progetto cercando risposte alle eventuali richieste o bisogni specifici del/della giovane. Al termine dell'incontro il giovane redige una sintesi di quanto emerso che sarà condivisa con l'OLP sottoscritta da entrambi ed archiviata insieme alle schede-diario.

Gli strumenti di monitoraggio sono:

- test di autovalutazione delle competenze completato in occasione della formazione su aspettative, motivazioni personali, autovalutazione delle competenze
- le sintesi dei monitoraggi di gruppo
- la scheda-diario di ciascun giovane in SCUP
- le sintesi dei monitoraggi individuali

Modalità di selezione e valutazione attitudinale

Questo progetto prevede che vengano coinvolti 2 giovani che possano sperimentarsi a diretto contatto con le persone (in particolare bambini, adolescenti e anziani)

Conseguentemente potranno essere considerati idonei i/le giovan* che anche **senza particolari esperienze, siano comunque ben predisposti alla relazione con le persone**. Potrà costituire motivo di preferenza l'iscrizione a corsi o il conseguimento di titoli nelle discipline sociali, educative, psicologiche, culturali e linguistiche.

Il giovane che aderisce al progetto è utile che abbia competenze multidisciplinari di base quali la predisposizione al lavoro di gruppo, la capacità di scrittura, la dimestichezza o l'interesse per le relazioni umane.

La valutazione attitudinale sarà condotta attraverso analisi del curriculum, colloquio individuale ed eventualmente anche attraverso un laboratorio/attività di simulazione, dove i candidati saranno chiamati ad interagire in maniera cooperativa nello svolgimento di un'attività coerente con quanto previsto dal presente progetto. L'ente si rende disponibile per accogliere nelle

attività già in essere, in qualità di osservatore/partecipante, il/la candidato/a che ne fosse interessato allo scopo di un miglior orientamento.

La valutazione che determina l'idoneità al progetto dovrà essere uguale o maggiore di 65.

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
Conoscenza del progetto di SCUP e condivisione degli obiettivi	25
Motivazione - interesse verso il mondo del sociale - disponibilità all'apprendimento ed al lavoro di gruppo - interesse ed impegno a portare a termine il progetto - coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e/o professionale	40
Idoneità allo svolgimento delle mansioni - esperienze formative, professionali o di volontariato coerenti - competenze trasversali competenze specifiche utili allo svolgimento delle attività di SCUP	35
	Totale 100

N.B.: Per quanto riguarda gli aspetti legati alla pandemia in atto, ai sensi della normativa in vigore al momento della stesura di questa scheda, il **green pass** non è considerato obbligatorio per la partecipazione al progetto, lo potrà diventare se dovessero pervenire indicazioni in tal senso dalle autorità competenti.

Formazione specifica

La maggior parte della formazione specifica verrà realizzata assieme agli altri giovan* in Servizio civile nel Servizio Welfare e coesione sociale, la parte più trasversale verrà svolta assieme a tutti i/le giovan* presenti nel Comune di Trento. Alla definizione del percorso di formazione specifica hanno contribuito operatori di vari Servizi dell'Amministrazione.

Area cittadinanza attiva

Macro-area	Contenuto	Ore	Formatore
Comprensione delle logiche e delle dinamiche della democrazia, della rappresentanza, della mediazione e dell'ascolto delle istanze dei cittadini e la formulazione di risposte ai loro bisogni.	Presentazione Amministrazione comunale e dei processi democratici nel Comune di Trento, consulte giovani, circoscrizioni, consiglio comunale, giunta. Le Politiche giovanili	2	Rosanna Wegher, educatrice professionale Politiche giovanili

	Welfare State: principale normativa e principali servizi rivolti al cittadino (nazionale, provinciale e Territorio Val d'Adige) Progetti di sviluppo di comunità: esemplificazioni con testimonianze	4	Educatore professionale Alessandro Dellai
	Il Servizio Welfare e coesione sociale: il mandato, l'organigramma, i principali servizi e opportunità rivolti ai cittadini	2	Referente del Servizio
	I Servizi del Comune di Trento coinvolti nel progetto: Servizio Decentramento, Servizio Innovazione: mandato, principali attività, contributo nel progetto	2	Operatori dei servizi interessati
	Welfare Stare e Costituzione: sussidiarietà verticale ed orizzontale	2	Educatore professionale Alessandro Dellai
	Volontariato: limiti ed opportunità	4	Equipe educativa con alcune testimonianze di volontari delle associazioni che collaborano al progetto
	Cittadinanza attiva e gestione dei beni comuni	2	De Biasi Francesca

Area competenze professionali

Sistema dei Servizi	Il Terzo settore: cooperative e associazioni, figure professionali e non e rispettivi ruoli	2	Angelo Prandini, educatore professionale Cooperativa La Bussola
La relazione d'aiuto	La relazione d'aiuto con le persone fragili	4	Assistenti sociali del Servizio Welfare e coesione sociale
Lavoro d'équipe	Gestire gruppi di lavoro: lavorare in équipe, lavoro in team, lavorare per obiettivi	2	Equipe educatori professionali Welfare e coesione sociale
Auto mutuo aiuto e peer education	Apprendere assieme: comunicazione, dinamiche di gruppo, leadership	2	Operatrice Associazione Auto mutuo aiuto
Progettare e programmare	Approcci e fasi del progetto.	2	Ed. prof. Antonia Banal

	Raccogliere i bisogni, definire gli obiettivi e le attività		Servizio welfare e coesione sociale
Sperimentazione nella scrittura di un progetto	Strumenti di valutazione e produzione documentazione	3	Ed. prof. Antonia Banal Servizio welfare e coesione sociale
Apprendimento socializzazione	Attività socio-animative con gli anziani: obiettivi e strumenti, esperienze	4	Roberto Casagrande, educatore Centro Servizi Anziani – La Contrada larga
	Attività socio-animative con bambini e ragazzi	3	Roberta Lochi Unione Italiana Sport per tutti – sezione trentina
Insegnare ad insegnare	Osservazione partecipante e sperimentazione	2	Operatore e volontario dell'Associazione Periscopio

Area competenze trasversali

Conoscenza principali procedure di accesso ai servizi	Spid, fast trec, ecc.	2	Servizio Innovazione
Conoscenza strumenti informativi del Comune di Trento		2	Ufficio Stampa
Comunicazione interpersonale: simulazione e lavoro di gruppo	Linguaggio e comunicazione con persone di età e capacità diverse: esercitazioni	4	Equipe educatori professionali
La sicurezza sul posto in cui si svolge il Servizio Civile	Sicurezza	2	Roberto Keller
Totale		53	

Competenze acquisibili e certificabili

Assieme alla Fondazione De Marchi, approfondendo le attività che verranno svolte durante il progetto, le competenze che potranno essere messe in trasparenza possono essere definite in:

- **Competenza di supporto alle attività scolastiche del minore**, dal profilo professionale “Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori” del settore Servizi socio-sanitari, nel Repertorio Campania
- **“Realizzare attività di animazione ricreativa per anziani”** da profilo professionale “animatore per anziani” del settore Servizi socio sanitari del repertorio Lombardia competenza i/le giovan* in Servizio Civile verranno indirizzati nella scelta di una di queste competenze certificabili a seconda dei loro interessi, attitudini e esperienza concreta.

Oltre a queste competenze le O.L.P. di questo progetto mireranno ad accompagnare i/le giovan* nell'acquisizione di:

- conoscenza del contesto nel quale andranno a operare, contesto istituzionale comunale e provinciale, contesto del Terzo Settore e del volontariato (normativa di riferimento, tipologia delle organizzazioni, non proposit, ecc.);
- la capacità di lavorare in gruppo;
- la capacità di comunicare in maniera adeguata con destinatari e contesti diversi;
- la capacità di documentare attraverso documenti, immagini e video;
- la capacità di progettare e organizzare eventi tenendo conto dei vincoli amministrativi, temporali e di budget tipici di un'amministrazione pubblica;
- capacità di comprendere il contesto lavorativo di una pubblica amministrazione e di conseguenza capacità di comprenderne le regole e i ruoli.

Lo scambio di informazioni ed esperienze, inoltre, con gli altri/e giovan* in Servizio Civile presenti nell'Ente, favorirà l'approfondimento della conoscenza del contesto della Città di Trento e delle varie opportunità, anche professionali e lavorative che offre.

Risorse umane aggiuntive

Tempo-lavoro di diversi professionisti sarà dedicato specificatamente all'accompagnamento dei 2 giovani in SCUP, in modo differente ed a seconda del tipo di attività e delle fasi del progetto.

- gli operatori del Servizio Welfare e coesione sociale (2 O.L.P. e un tutor per le questioni amministrative-burocratiche) saranno impegnati nell'accoglienza e nel supporto nell'attività quotidiana dei 2 giovan*. Negli incontri di formazione specifica saranno impegnati altri operatori dei Servizi coinvolti;
- altri operatori di cooperative/associazioni che collaborano ai vari progetti (associazioni del Progetto Pronto P.I.A. e del Tavolo 0-18²) dedicheranno del tempo lavoro di accompagnamento e supporto al lavoro con i 2 giovan* anche in momenti formativi specifici.

Risorse tecniche e strumentali da attivare

Il Servizio Welfare e coesione sociale dal 2017 assegna ad ogni giovane in SCUP un badge da utilizzare per la registrazione degli orari in entrata ed uscita dal posto di lavoro. Tale scelta è stata presa al fine di rendere maggiormente aderente all'esperienza lavorativa l'esperienza di Servizio civile oltre che per esigenze di rendicontazione. Attraverso lo stesso badge il giovane avrà accesso ad un pasto al giorno, se in servizio sia la mattina che il pomeriggio e secondo le regole riguardanti i dipendenti comunali; Saranno predisposte una postazione PC e postazione telefonica con utente e password

Risorse tecniche già esistenti

I/le giovan* avranno, inoltre l'opportunità di utilizzare ed usufruire di tutte le risorse esistenti nel Servizio ed eventualmente nel Comune per svolgere la loro attività : scrivanie, stampanti b/n e colori, fotocopiatrici, fax, telefoni, materiali vari di cancelleria, sale riunioni nonché materiali per la formazione e per la realizzazione delle attività.

Risorse finanziarie aggiuntive

Spese di vitto (buoni pasto da 6 euro) – euro 2.496

2 Strumento operativo del Servizio che raccoglie tutte le realtà che si occupano di minori sul Territorio Val d'Adige con funzioni di analisi, confronto e promozione della Dichiarazione internazionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti